

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

SI PUO' FARE 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

L'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane indica che le persone con disabilità in Italia sono quasi 13 milioni, rappresentando circa il 22% della popolazione¹. Di queste, oltre 3 milioni sono in condizioni di grave disabilità, con quasi 1,5 milioni di età superiore ai 75 anni. Analizzando i dati Istat, nelle indagini di popolazione, seguendo l'approccio proposto dalla Convenzione ONU, si stima che sono **2 milioni e 921 mila**² le persone che, a causa dell'interazione negativa tra condizioni di salute e ambiente di vita, **non sono in grado di svolgere le attività che normalmente un individuo compie nel corso della vita**.

In Emilia – Romagna, nell'anno scolastico 2024/25 risultano iscritti 531.037 alunni, **di cui 23.356 sono alunni con disabilità**³. Confrontando i numeri con l'anno scolastico precedente, emerge che il numero di iscritti diminuisce lievemente ma aumenta il numero di alunni con disabilità. Questo dato è frutto anche di una maggiore consapevolezza del corpo docenti, dove alcune situazioni vengono segnalate anche già all'infanzia e consentono all'alunno che viene poi certificato di avere tutti gli strumenti utili e indispensabili per riuscire ad apprendere e a continuare il percorso scolastico. Rispetto alla fascia d'età post scolastica non ci sono dati così aggiornati, ma solo un report regionale *"L'inclusione lavorativa delle persone disabili: applicazione delle L.68/99 e dell'art. 22 della L.R. 17/05"* che fotografa la situazione regionale e provinciale al 2023. Dal report emerge che la fascia di età compresa fra i 15-64 anni, quella che definisce la popolazione in età lavorativa, rappresenta il 39,3%⁴ del totale delle persone esenti dal pagamento del ticket sanitario per invalidità per un totale di **77.403 persone esenti per invalidità certificata**, pari ad un tasso di incidenza del 3% sull'intera popolazione della stessa classe d'età. I maschi sono più delle femmine, sia in valore assoluto sia in valore relativo. In Emilia-Romagna, dove circa il 22% della popolazione ha più di 65 anni i pazienti in carico al Servizio sanitario regionale con demenza sono 63.543⁵, il 60% dei quali ha una diagnosi di Alzheimer (38.125 persone), mentre la restante parte è affetto da forme di demenza medio-grave. La prevalenza è di 22,8 persone con demenza su 1.000 abitanti, circa l'1,4% sul totale popolazione residente e il 5,84% della popolazione residente con più di 65 anni. Inoltre, un percorso specifico è stato avviato dalla Regione per la cura dei casi, ad esordio atipico e più aggressivo, che si verificano prima dei 65 anni: la cosiddetta demenza giovanile ("Early Onset Dementia"), che ha permesso di intercettare 1.508 casi nel

¹ <https://www.cosmoserr.it/disabili-in-italia-quanti-sono-piu-di-quanti-si-pensi/>

² [Disabilità in Italia, come vivono le persone con handicap: dati e news](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/10/2-fsheet-studenti-e-studenti-con-disabilita.pdf)

³ <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/10/2-fsheet-studenti-e-studenti-con-disabilita.pdf>

⁴ <https://www.agenzialavoro.emr.it/lavoro-disabilita/approfondimenti/documentazione>

⁵ <https://salute.regione.emilia-romagna.it/notizie/regione/2023/settembre/demenze-in-emilia-romagna-oltre-65mila-persone-prese-in-carico>

2022 (1.421 nel 2021). In una regione vasta come l'Emilia - Romagna sono appena 63 i Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze (CDCD) ⁶ dedicati alla diagnosi e cura e la presa in carico da parte di equipe multiprofessionali (geriatri, neurologi, psicologi ed infermieri), mentre sono 13 i nuclei residenziali nelle CRA per l'assistenza temporanea alle persone con demenza e 9 i Centri diurni Alzheimer. Il fondo nazionale per il "Dopo di noi" ha destinato all'Emilia-Romagna 5.806.430 euro ⁷ per le persone con disabilità grave e le loro famiglie per sostenere progetti di vita autonoma quando i genitori o i familiari non ci saranno più o non saranno più in grado di assisterli. Nello specifico, dal report di cui sopra, emerge che nei territori in cui interviene la presente progettualità sono **14.753 le persone disabili in provincia di Bologna, 5.764 in provincia di Ferrara e 9.268 in provincia di Forlì Cesena**. Rispetto all'inserimento al mondo del lavoro, il numero è molto basso, infatti delle 77.403 persone di cui sopra sono appena **6.866 le persone che si sono iscritte negli elenchi del collocamento mirato** (dunque persone che hanno un'invalidità pari o superiore al 46%). **La difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro comporta una dipendenza della persona con disabilità alla famiglia e quindi ai cosiddetti caregiver**, ovvero coloro che si prendono cura, gratuitamente, di un familiare o amico non autosufficiente a causa di una malattia, disabilità o anzianità. Il suo ruolo che, in quale modo, va a sopperire la carenza di Welfare, è fondamentale per il benessere della persona assistita, perché gli/le permette di vivere una vita dignitosa e di rimanere nella propria abitazione.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto interviene l'ente che fin dalla sua fondazione ha sempre preso in carico e supportato persone con disabilità. Nello specifico, aderiscono alla presente progettualità:

- Centro Socio Occupazionale "La Bottega di Giuseppe", di Ferrara (FE);
- Centro socio-riabilitativo diurno "La nuvoletta Bianca" di Ozzano dell'Emilia (BO);
- Centro diurno "Don Oreste Benzi" di Cesena (FC);

Tutte le strutture a progetto mettono in prima linea la singola persona per cercare di far fronte alle esigenze, offrendo percorsi integrali, che coniugano le necessità educative e formative degli utenti a quelle ergo terapeutiche, o anche occupazionali, permettendo loro di acquisire anche abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro. Le attività vengono proposte tenendo in considerazione le possibilità e le necessità di ciascun utente e si lavora in maniera mirata sulle capacità di ognuno per il raggiungimento di obiettivi quali l'autonomia, il raggiungimento dell'indipendenza e, più in generale, il miglioramento delle proprie condizioni di partenza. L'aspetto relazionale è al centro di tutti i percorsi. Obiettivi quali il rispetto delle regole, delle scadenze e degli orari, l'assunzione di responsabilità, la cooperazione con i colleghi e l'aumento della propria autostima sono comuni a tutti e vengono raggiunti grazie all'aiuto di figure professionali. I centri si impegnano inoltre sul territorio in un'intensa attività di testimonianza e sensibilizzazione, partecipando ad eventi organizzati sul territorio e creando a loro volta momenti per mostrare le loro pratiche di integrazione e inclusione.

Nello specifico, le attività svolte nel 2024 sono state:

- Attività laboratoriali: 2 volte a settimana per la Nuvoletta Bianca e La bottega di Giuseppe; 4 volte a settimana per il Centro Diurno "Don Oreste Benzi"
- Attività motorie e sportive: 6 volte al mese per tutte le strutture
- Uscite e gite: 1 vacanza al mare e 1 uscita al mese sul territorio per La Nuvoletta Bianca, La Bottega di Giuseppe; 2 uscite mensili nel periodo estivo per il Centro Diurno Don Oreste ed un'uscita mensile durante tutto l'anno;
- Attività svolte sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti: partecipazione ad 1 evento sportivo cittadino per la Nuvoletta Bianca; 5 utenti coinvolti nel banchetto allestito in occasione della fiera paesana, con i prodotti della Bottega di Giuseppe; 1 percorso attivato con il progetto "Diverso come te" e laboratori integrati realizzati con le scuole presso la parrocchia partner del progetto per il Centro Don Oreste Benzi;
- Eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio: 1 incontro pubblico sul tema della disabilità promosso dalla Nuvoletta Bianca; 10 incontri di sensibilizzazione nelle scuole promossi dal Centro Don Oreste Benzi; 1 evento annuale promosso dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fratertà e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo", in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. Persone incontrate: Cesena 400, Bologna 600, 100 Ferrara.

⁶ <https://www.bolognatoday.it/cronaca/regione-demenza-alzheimer.html>

⁷ <https://mobility-access-pass.org/2024/03/27/fondo-dopo-di-noi-cose-come-fare-domanda>

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Carenza di possibilità di accesso al mondo del lavoro per le 29.785 persone con disabilità che risiedono in provincia di Bologna, Ferrara e Forlì Cesena e difficoltà allo sviluppo di autonomia economica e domestica in un contesto dove la cura delle persone poco sufficienti o non autosufficienti è spesso compito dei caregiver, nonostante si stiano provando ad attuare interventi del "Dopo di Noi".

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Al massimo 5 indicatori

- Frequenza attività laboratoriali
- Frequenza attività motorie e sportive
- n. uscite sul territorio e gite
- n. attività svolte sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti
- n. eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto "SI PUO' FARE 2026" sono le 46 persone disabili adulte iscritte ai centri socio riabilitativi e socio occupazionali gestiti dalle cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni delle province di Bologna, Forlì-Cesena e dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Ferrara, per i quali si evidenzia la necessità di garantire interventi a supporto dell'inclusione nel tessuto socio culturale del territorio.

Nello specifico:

- 8 giovani e adulti con disabilità fisica, psichica o plurima e con diverso grado di autosufficienza; di età compresa tra i 21 anni e i 67 anni coinvolti nelle attività del Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" a Ferrara (FE).
- 23 utenti maggiorenni con disabilità fisica e psichiatrica medio grave, di età compresa tra 16 e 55 anni ed inserite presso il Centro diurno La Nuvoletta Bianca a Ozzano dell'Emilia (BO).
- 15 utenti con disabilità fisica e psichica grave e gravissima, di età compresa tra i 18 e i 67 anni che frequentano il Centro Diurno Don Oreste Benzi di Cesena (FC);

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

L'obiettivo del presente progetto concorre alla realizzazione del programma "RETE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI 2026" coerentemente con l'ambito di azione individuato: "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Il progetto "SI PUO' FARE 2026" intende garantire alle persone adulte con disabilità, presenti nei territori interessati, la partecipazione ad attività ricreative e di svago, promuovendone il benessere psicofisico, il rispetto della dignità ed il diritto all'inclusione. In particolare con le attività laboratoriali ed occupazionali, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, il progetto concorre al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", in particolare nei seguenti traguardi:

4.5: Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità

4.7: Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a: Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

Inoltre, attraverso le attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, il progetto concorre al raggiungimento dell'obiettivo 10 "Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi", in particolare nei seguenti traguardi:

10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

10.3: Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito

L'intento del progetto, infatti, è contribuire a creare un tessuto socio culturale accogliente che permetta alla cultura del diritto e dell'inclusione di crescere e potenziarsi.

La "Comunità Papa Giovanni XXIII" può rispondere alle richieste di supporto con attività e servizi di accoglienza, cura, tutela, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti svantaggiati, nonché mediante attività di prevenzione primaria e servizi di assistenza domiciliare. Nel progetto "SI PUO' FARE 2026", infatti, si inserisce con la Centro Diurno Don Oreste Benzi di Cesena.

"La Fraternità" è una cooperativa di tipo misto A+B, aperta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate incontrate durante questi anni di esperienza sui vari territori di riferimento. Gestisce centri diurni, laboratori protetti, centri di terapia occupazionale diurna ed eroga servizi alla collettività anche mediante l'impiego di personale svantaggiato. Nel presente progetto partecipa con il centro diurno "La Nuvoletta Bianca" in provincia di Bologna.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII risponde alle richieste di supporto con attività e servizi di accoglienza, tutela e reinserimento sociale per persone in condizione di disagio e con attività di promozione dei valori della pace e della nonviolenza. L'associazione partecipa al presente progetto con la sede Centro Aggregativo La Bottega di Giuseppe", in provincia di Ferrara.

La cooperazione tra le cooperative e l'associazione, attori del presente progetto, fa sì che tutti contribuiscano, insieme, al raggiungimento dell'obiettivo "Supportare un reale percorso di inclusione sociale nel contesto territoriale per le 46 persone con disabilità supportate dall'ente, potenziando gli interventi di sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività laboratoriali e di sviluppo/mantenimento delle autonomie".

BISOGNO SPECIFICO: Carenza di possibilità di accesso al mondo del lavoro per le 29.785 persone con disabilità che risiedono in provincia di Bologna, Ferrara e Forlì Cesena e difficoltà allo sviluppo di autonomia economica e domestica in un contesto dove la cura delle persone poco sufficienti o non autosufficienti è spesso compito dei caregiver, nonostante si stiano provando ad attuare interventi del "Dopo di Noi".			
OBIETTIVO SPECIFICO: Supportare un reale percorso di inclusione sociale nel contesto territoriale per le 46 persone con disabilità supportate dall'ente, potenziando gli interventi di sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività laboratoriali e di sviluppo/mantenimento delle autonomie.			
INDICATORI DI CONTESTO	DI	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Frequenza attività laboratoriali	attività	<u>Per i centri La Nuvoletta Bianca e La Bottega di Giuseppe:</u> Potenziamento del 50% della frequenza delle attività ricreative e laboratoriali realizzate all'interno dei centri della Cooperativa La Fraternità (da 2 a 3 volte a settimana) <u>Per il Centro Diurno "Don Oreste Benzi"</u> Potenziamento del 25% della frequenza delle attività ricreative e laboratoriali realizzate all'interno delle strutture (da 4 a 5 volte a settimana)	Garantiti acquisizione e/o potenziamento delle capacità manuali per i 46 destinatari Migliorate competenze comunicative e relazionali per almeno 30 destinatari coinvolti nelle attività Consolidata la collaborazione attivata con le aziende del territorio che commissionano lavori ai centri.
Frequenza attività motorie e sportive		<u>Per tutte le strutture a progetto</u> Incremento del 50% delle attività motorie e sportive (da 6 a 9 volte al mese)	Iscritti alle attività motorie i 46 destinatari del progetto, a cui viene garantito il godimento del diritto allo svago e allo sport. Migliorato benessere psicofisico per almeno 30 destinatari coinvolti dalle attività.

n. uscite sul territorio e gite	<u>Per i centri La Nuvoletta Bianca e La Bottega di Giuseppe:</u> Incremento del 100% delle uscite mensili (da 1 a 2 al mese) <u>Per il Centro Diurno Don Oreste Benzi della cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII:</u> Incremento del 50% delle uscite al mare nei mesi estivi (da 2 a 3 a settimana)	Garantita prosecuzione del percorso educativo per 46 destinatari, anche attraverso momenti informali, come le vacanze e le uscite Potenziata capacità di movimento e orientamento nello spazio e nella comunità locale per almeno 30 dei destinatari coinvolti nelle uscite
n. attività svolte sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti	Incremento del 100% degli eventi sportivi cittadini cui il Centro la Nuvoletta Bianca partecipa con i suoi utenti (da 1 a 2 in un anno) Potenziamento del 100% delle attività sul territorio promosse dal centro diurno "Il Mosaico" (da 1 a 2 eventi realizzati) Incremento del 100% degli incontri realizzati con il percorso "Diverso come te" (da 1 a 2 in un anno) per il centro Don Oreste Benzi Incremento del 100% della programmazione di un'uscita all'anno con altri centri del territorio (da 1 a 2 uscite di una settimana all'anno).	Potenziare le opportunità di socializzazione inserimento nel contesto locale per i destinatari del progetto. Realizzati due eventi sportivi annuali a cui hanno partecipato i destinatari del Centro "La Nuvoletta Bianca". Gli studenti incontrati grazie al percorso "Diverso come te" sono sensibilizzati sul tema dell'inclusione
n. eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio	Incremento del 100% degli eventi di sensibilizzazione sul territorio (da 1 a 2 in un anno) per la Nuvoletta Bianca Potenziamento del 50% dei laboratori integrati realizzati in collaborazione con le scuole e coordinate dal Centro Diurno Don Oreste Benzi (da 10 a 15 in un anno) Mantenimento dell'evento annuale "Io valgo"	Realizzati due incontri pubblici sul tema della disabilità e sensibilizzata la comunità locale sul tema. Realizzati 15 laboratori integrati in collaborazione con le scuole del territorio e garantita la sensibilizzazione agli studenti del territorio sul tema della disabilità. Aumentata la partecipazione all'evento annuale "IO VALGO" su tema della disabilità. 1200 persone hanno preso parte nelle diverse province dove interviene la presente progettualità ed è garantita la sensibilizzazione sul tema.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Supportare un reale percorso di inclusione sociale nel contesto territoriale per le 46 persone con disabilità supportate dall'ente, potenziando gli interventi di sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività laboratoriali e di sviluppo/mantenimento delle autonomie.

1. Centro Socio Occupazionale “La bottega di Giuseppe” (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII) – Ferrara (FE)	
AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	All'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	Le attività del Centro si svolgono in gruppi e in spazi debitamente attrezzati con il supporto degli operatori di riferimento. All'arrivo, durante un piccolo briefing, si formano i gruppi e si organizzano le attività della mattinata. Per gli ospiti con ridotta capacità psico-fisica sono proposti laboratori sensoriali, attraverso l'utilizzo della lettura, della musica, del gioco, di contenuti multimediali, del movimento, all'aperto. Il centro, come attività principale, cura lo smistamento di vestiario usato donato all'Associazione. Gli ospiti insieme agli operatori selezionano i capi e i piccoli oggetti ricevuti, destinando gli articoli in buono stato alla “Bottega dell'usato”, una struttura dell'ente che dista circa 20 minuti dal centro, o alle famiglie di comunità, mentre lo “scarto” alla raccolta apposita per il riuso. L'attività di smistamento consente alle persone di sentirsi utili e di fare qualcosa per altri, generando benessere psicofisico. Il centro nel suo spazio esterno crea ogni anno un orto che utilizza come ambiente educativo, dove gli ospiti con gli operatori curano il ciclo di vita degli ortaggi, dalla preparazione della terra, la semina, il mantenimento, la raccolta e alla condivisione durante il pranzo. Occasione per sperimentare senso di impegno, conoscenza dei processi, autonomia e autostima. A rotazione, per stimolare la manualità, l'immaginazione, la creatività e il lavoro di gruppo, vengono proposti laboratori artistici, di artigianato, di giardinaggio; il tema è stabilito secondo i vari momenti dell'anno (secondo le festività e la stagionalità).
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	Il centro, due volte la settimana, organizza un'uscita in una delle tante piste ciclo pedonali di Ferrara per camminare all'aria aperta. Inoltre è garantita, una volta a settimana, la frequenza a corsi di nuoto presso la piscina comunale di Ferrara. Inoltre, il centro partecipa alle manifestazioni sportive e culturali organizzate dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e dalla Cooperativa La Fraternità che promuovono momenti di socializzazione e tornei, per diffondere la cultura dello Sport senza barriere, per dare voce alle persone con disabilità, non solo all'interno del Centro, ma anche e soprattutto sul territorio, in collaborazione, quando possibile, con altre realtà locali di tipo sportivo, associazionistico, Istituzionale e culturale.
Attività 1.3 Uscite e gite	L'equipe del centro per favorire lo svago e far sperimentare gli utenti con l'esterno, programma e calendarizza uscite sul territorio. Oltre ad uscite sul territorio, visite a musei, giornate all'aria aperta, il centro organizza e promuove due momenti di vacanza nel periodo estivo: una settimana in una località marittima e a maggio promuove e organizza “Happy CAMP” nei lidi ferraresi in rete con altri centri diurni del territorio dove partecipano circa 150 persone con disabilità. In occasione delle ricorrenze annuali (Natale, Carnevale, Pasqua, Epifania) gli utenti dei centri diurni si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.
Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali	Favorire lo sviluppo delle autonomie personali, sociali e comportamentali in persone disabili è fondamentale per garantire l'inclusione e una migliore qualità di vita. Dunque, per predisporre un intervento educativo efficace in tal senso, l'equipe della struttura assegna compiti e responsabilità adeguati alle capacità di ciascuno e allo stesso tempo ci cercherà di dare la possibilità agli utenti di sperimentarsi in situazioni e ambiti diversi grazie alla collaborazione dei partners. Dunque gli utenti saranno coinvolti in attività di tipo domestico, quale apparecchio e sparecchio della tavola prima e dopo i pasti, in un laboratorio di cucina ed inoltre impareranno ad utilizzare elettrodomestici quali la lavastoviglie, semplici attività domestiche che possono essere utili anche nella vita quotidiana, al di fuori dal contesto del Centro diurno. Queste attività vengono svolte con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte. Il centro, inoltre, è attento alla raccolta differenziata e stimola gli ospiti con le attività alla cura dei prodotti di scarto. Inoltre, il centro garantisce ad alcuni utenti che ne abbiano capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).

AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 programmazione	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema della disabilità. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	Il centro si prefigura di agire sul territorio di riferimento attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza tutta, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni ma arrivando alle famiglie e alle persone del territorio grazie alla vendita dei prodotti realizzati dagli ospiti del centro durante la fiera di paese con la presenza nel negozio dell'usato, e altre attività. Si cercherà di favorire la sensibilizzazione e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Il centro collabora alla fiera del paese che si svolge ad agosto, gli operatori prendono i contatti con tutte le realtà coinvolte e durante i momenti di fiera gli utenti partecipano attivamente con uno stand dove propongono i prodotti dell'orto del centro, creando così un'opportunità di incontro e di scambio.
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'Ass. Com. Papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flashmob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 100 persone. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata".
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

2. Centro Diurno Centro diurno "La Nuvoletta Bianca" (Cooperativa La Fraternità) – Ozzano dell'Emilia (BO)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	All'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	

Attività 1.1 Attività laboratoriali	L'equipe del centro realizza e propone una serie di attività dove le persone disabili sviluppano nuove competenze motorie e manuali, ampliano le proprie capacità relazionali al fine di una maggiore autostima e senso di realizzazione personale. In particolare gli utenti sono coinvolti in attività di cura di serre e orti come ambiente educativo, formativo, occupazionale che possano poi essere occasione di incontro e scambio con il territorio. Inoltre gli utenti vengono coinvolti in attività di raccolta e smistamento di abiti che ricevono da enti terzi del territorio, li catalogano, li smistano e poi si occupano di dividerli per i 3 negozi del riciclo e dell'usato con cui la struttura collabora nel progetto "And = a new day". Sono promossi laboratori musicali, ma anche laboratori di cura e benessere. Ovvero in alcuni momenti, attraverso una modalità ludica, vengono promosse attività quali pettinatura dei capelli, lavaggio denti, prendersi cura del viso con creme, così da consentire agli utenti di imparare a gestire le autonomie di igiene. Le attività laboratoriali, talvolta, sono inserite in un progetto attivo con le scuole materne e primarie del territorio. Dunque, gli alunni si recano al centro diurno ed insieme alle persone disabili sperimentano le diverse attività. Ciò favorisce sviluppo nei bambini di inclusione sociale.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	La struttura propone e svolge attività di acquaticità all'interno della piscina comunale, gli utenti sono coinvolti in attività di galleggiamento e piccoli esercizi motori sia in vasca grande che in quella piccola. Come attività interna invece viene svolto un laboratorio di motricità, improntata allo sviluppo e mantenimento di capacità motorie e di equilibrio. In periodo estivo vengono svolti piccoli tornei di bocce e attività di atletica come lancio del vortex e percorsi a staffetta. Inoltre, con meno frequenza, viene realizzata arrampicata, realizzata grazie ad un'istruttrice esterna che si reca in struttura. Verrà attivato un corso di judo in una palestra del territorio. È anche proposta l'attività di trekking, durante la settimana. I ragazzi che frequentano il centro sono divisi in base alla capacità motoria e supportati durante la realizzazione delle attività sportive.
Attività 1.3 Uscite e gite	A piccoli gruppi gli utenti vengono coinvolti anche in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale. Vengono proposte anche uscite di tipo ludico, quali serate al bowling a San Lazzaro e a Bologna. Il centro prevede di organizzare una vacanza in località turistica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare. In occasione delle ricorrenze annuali (Natale, Carnevale, Pasqua, Epifania) gli utenti dei centri diurni della cooperativa si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.
Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali	Favorire lo sviluppo delle autonomie personali, sociali e comportamentali in persone disabili è fondamentale per garantire l'inclusione e una migliore qualità di vita. Dunque, per predisporre un intervento educativo efficace in tal senso, l'equipe della struttura assegna compiti e responsabilità adeguati alle capacità di ciascuno e allo stesso tempo ci cercherà di dare la possibilità agli utenti di sperimentarsi in situazioni e ambiti diversi grazie alla collaborazione dei partners. Dunque gli utenti saranno coinvolti in attività di tipo domestico, quale apparecchio e sparecchio della tavola prima e dopo i pasti, in un laboratorio di cucina ed inoltre impareranno ad utilizzare elettrodomestici quali la lavastoviglie, semplici attività domestiche che possono essere utili anche nella vita quotidiana, al di fuori dal contesto del Centro diurno. Queste attività vengono svolte con il supporto di un operatore, ma garantiscono l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte. Inoltre, il centro garantisce ad alcuni utenti che ne abbiano capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema della disabilità e sull'inclusione. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri ed attività aperti alle svariate realtà territoriali.
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	Il centro si prefigura di agire sul territorio di riferimento attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza tutta, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni ma arrivando alle famiglie e alle persone del territorio grazie alla vendita dei prodotti agroalimentari, fiori e bomboniere. In questo modo si cercherà di favorire la sensibilizzazione e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Nello specifico l'equipe si occupa di ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio e fare incontri di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi che operano nel sociale, nonché con il Comune di Ozzano dell'Emilia, partner del presente progetto. Insieme si calendarizzano e si organizzano 2 incontri pubblici sul tema della disabilità e dell'inclusione, si procede con la ricerca dei relatori, del

	luogo dove fare l'evento e si procede alla preparazione dei materiali di promozione da diffondere sui social. Tali incontri hanno la finalità di accrescere conoscenza e sensibilità della cittadinanza verso il mondo della disabilità, creando occasioni di incontro presso parrocchie o luoghi pubblici del territorio in cui i referenti del centro diurno realizzano testimonianze, offrendo anche un contesto conviviale agli intervenuti. Nell'incontro informale, infatti, due mondi lontani e poco noti l'uno all'altro riescono ad avvicinarsi con maggiore serenità e senza i timori che spesso si incontrano in altri contesti. Inoltre, realizzare questi incontri sul territorio permette agli enti coinvolti di farsi conoscere maggiormente e di garantire maggiori opportunità di inclusione alle persone supportate. Inoltre la struttura organizza e promuove in collaborazione con enti del territorio e con le scuole superiori del territorio "Sport senza barriere", tre giorni dedicati all'inclusione sportiva dove l'ente si occuperà di gestire una delle tre giornate. L'equipe, in collaborazione con l'ente RESTATE RAGAZZI APS di Ozzano dell'Emilia, promuove attività durante il periodo estivo in cui giovani e bambini del territorio partecipano ad alcune attività ludiche del centro diurno, principalmente giochi e serate di festa dove gli utenti del centro e i bambini e i giovani del "RESTATE ragazzi" vivono momenti di scambio e di inclusione.
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flashmob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 600 persone nella provincia di Bologna. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta dei interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata". Il bowling sopra è io valgo.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

3. Centro Diurno "Centro diurno Don Oreste Benzi" (Comunità Papa Giovanni XXIII) – Cesena (FC)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	All'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	

Attività 1.1 Attività laboratoriali	Tali attività si svolgono negli spazi, debitamente attrezzati, del centro diurno e con il supporto degli operatori di riferimento. Dopo l'arrivo presso il centro, la registrazione e i saluti, gli utenti si suddividono in gruppi in base al laboratorio che seguiranno. Una volta a settimana, a rotazione, vengono proposti laboratori artistici (pittura), sensoriali, di artigianato (lavorazione del legno) e di musicoterapia. Si propongono inoltre laboratori logico cognitivi, funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità cognitive, attraverso un laboratorio di computer e di nuove tecnologie. In particolare il centro utilizza la metodologia della Globalità dei Linguaggi, fondata dalla dott. Stefania Guerralisi, che si pone come obiettivo lo sviluppo della comunicazione e dell'espressione attraverso ogni linguaggio. Va alla riscoperta del corpo e della sua funzione comunicativa tramite i canali sensoriali attivi in ogni persona anche la più debilitata, in coma. Attraverso percorsi simbolici che risvegliano piacevoli memorie della vita prenatale si scoprono le emozioni e il piacere di possedere un corpo sensoriale che è simbolico e in continua evoluzione: - immersione tattile in diversi materiali - laboratori sensoriali - uso di colori per lasciare tracce Inoltre il centro gestisce la produzione di cartellini di abbigliamento commissionati da alcune aziende del territorio. Come per gli altri centri coinvolti dal progetto, questa attività permette di coinvolgere tutti gli utenti e per loro rappresenta un momento importante per stimolare le capacità manuali e relazionali.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	Gli utenti sono coinvolti in attività di galleggiamento e piccoli esercizi motori presso la piscina Comunale di Cesena. Come attività interna al centro, invece viene svolto un laboratorio di motricità, improntata allo sviluppo e mantenimento di capacità motorie e di equilibrio. Durante il periodo estivo vengono svolti piccoli tornei di bocce e attività di atletica, come lancio del vortex e percorsi a staffetta.
Attività 1.3 Uscite e gite	Gli utenti vengono coinvolti anche in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale. In estate due volte a settimana il centro va al mare a Cervia e organizza delle uscite in piscine private del territorio. Due uscite in fattoria didattica sul territorio. In estate il centro organizza una vacanza in montagna, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare. In occasione delle ricorrenze annuali (natale, carnevale, pasqua, epifania) gli utenti dei centri diurni della cooperativa si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.
Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali	Favorire lo sviluppo delle autonomie personali, sociali e comportamentali in persone disabili è fondamentale per garantire l'inclusione e una migliore qualità di vita. Dunque, per predisporre un intervento educativo efficace in tal senso, l'equipe della struttura assegna compiti e responsabilità adeguati alle capacità di ciascuno e allo stesso tempo ci cercherà di dare la possibilità agli utenti di sperimentarsi in situazioni e ambiti diversi grazie alla collaborazione dei partners. Dunque gli utenti saranno coinvolti in attività di tipo domestico, quale apparecchio e sparecchio della tavola prima e dopo i pasti, in un laboratorio di cucina ed inoltre impareranno ad utilizzare elettrodomestici quali la lavastoviglie, semplici attività domestiche che possono essere utili anche nella vita quotidiana, al di fuori dal contesto del Centro diurno. Queste attività vengono svolte con il supporto di un operatore, ma garantiscono l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte. Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiano capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Inoltre, in collaborazione con il partner Bar Esquisito gli utenti coinvolti nelle uscite sperimentano le proprie autonomie occupandosi da soli delle ordinazioni e servendo i compagni.
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema della disabilità. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le alcune scuole del territorio, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento laboratoriale con i giovani e un'attività di sensibilizzazione che coinvolge la cittadinanza tutta.
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	Il centro collabora con una scuola professionale di Cesena, con le quali realizza il progetto "Diverso come me", realizzando interventi di promozione dell'inclusione e sul tema della disabilità. Alla classe viene proposta la visione di un film attinente al tema, cui seguono dibattito e laboratorio. Inoltre,

	l'equipe calendarizza tra settembre e ottobre, interventi in 3 scuole elementari del territorio coinvolgendo 15 classi dove operatori del centro e due utenti, a rotazione, fanno un laboratorio di comunicazione alternativa e organizzano laboratori per la rimozione delle cause di ingiustizia. In collaborazione con una classe del Liceo Scientifico "A. Righi" di Cesena, viene organizzato l'evento "Giornata di sport integrato" in cui alunni e utenti del centro partecipano ad attività sportive, percorsi e staffette insieme. Durante il periodo estivo, il centro accoglie le richieste di gruppi scout desiderosi di fare servizio e almeno 6 giovani scout vivono momenti di condivisione al centro diurno con gli utenti.
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza tra fine novembre e inizio dicembre a Cesena, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 400 persone. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e il coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata".
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE:												
1. Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII) – Ferrara (FE)												
Obiettivo specifico: Supportare un reale percorso di inclusione sociale nel contesto territoriale per le 46 persone con disabilità supportate dall'ente, potenziando gli interventi di sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività laboratoriali e di sviluppo/mantenimento delle autonomie.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi												
AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE												
Attività 1.1 Attività laboratoriali												
Attività 1.2 Attività motorie e sportive												
Attività 1.3 Uscite e gite												

Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali												
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE												
Attività 2.1 programmazione												
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio												
Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”												
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI												
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti												
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità												

2. Centro Diurno Centro diurno “La Nuvoletta Bianca” (Cooperativa La Fraternità) – Ozzano dell’Emilia (BO)												
Obiettivo specifico: Supportare un reale percorso di inclusione sociale nel contesto territoriale per le 46 persone con disabilità supportate dall’ente, potenziando gli interventi di sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività laboratoriali e di sviluppo/mantenimento delle autonomie.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi												
AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE												
Attività 1.1 Attività laboratoriali												
Attività 1.2 Attività motorie e sportive												
Attività 1.3 Uscite e gite												
Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali												
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE												
Attività 2.1 programmazione												
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio												
Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo”												
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI												
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti												
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità												

[illegible]

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Nello svolgimento del servizio l'OLP e gli operatori presenti in sede sono punto di riferimento per gli operatori volontari e strumento fondamentale di confronto. Per questo e per contribuire alla funzione educativa verso i destinatari è fondamentale la costruzione di un rapporto fondato sulla fiducia reciproca.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti e di produzione di materiale interattivo per interventi di sensibilizzazione si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

OBIETTIVO SPECIFICO: Supportare un reale percorso di inclusione sociale nel contesto territoriale per le 46 persone con disabilità supportate dall'ente, potenziando gli interventi di sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività laboratoriali e di sviluppo/mantenimento delle autonomie.

1. Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII) – Ferrara (FE)		
AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE		
Attività 1.1 Attività laboratoriali		L'operatore volontario partecipa alla realizzazione dell'attività nel laboratorio di smistamento di vestiario usato donato all'Associazione, nell'orto e negli altri laboratori (sensoriali, attraverso l'utilizzo della lettura, della musica, del gioco, di contenuti multimediali, del movimento, artistici e manuali), offerti come ambiente educativo formativo ed occupazionale ai destinatari del progetto, affiancandoli in questa occupazione. Trattandosi di attività di tipo manuale, l'operatore volontario può incoraggiare ed essere di aiuto all'utente nei momenti di difficoltà, mostrargli come eseguire le operazioni, incoraggiarlo, aiutandolo se occorre. Tali strategie e modalità di intervento sono concordate con l'OLP e gli operatori prima dell'avvio delle attività. Nelle attività gli operatori volontari sono di supporto agli operatori di riferimento del centro, con i quali gli utenti hanno instaurato una relazione più matura. La presenza di un operatore volontario, però, rappresenta una risorsa importante dal punto di vista relazionale per ciascun utente, significa una nuova esperienza di socialità e di rapporto con il mondo esterno.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive		L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta delle attività motorie e sportive rivolte agli utenti. Accompagna gli utenti, in supporto agli operatori del centro, nelle uscite nelle piste ciclo pedonali di Ferrara e in piscina. Durante le manifestazioni sportive organizzate dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e dalla Cooperativa La Fraternità, volte a promuovere momenti di socializzazione e diffondere la cultura dello Sport senza barriere, l'operatore volontario collabora accompagnando gli utenti alle attività organizzate e supportando la realizzazione dell'attività di movimentazione, dalla camminata agli esercizi; assistendo alla deambulazione, al movimento e alla mobilitazione delle persone in carrozzina. Inoltre, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali oltre che nello svolgimento dell'attività stessa. Per le attività svolte all'esterno è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.
Attività 1.3 Uscite e gite		Il volontario può supportare nella realizzazione delle uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale. Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare ai due momenti di vacanza nel periodo estivo che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo, ovvero una settimana in una località marittima e a "Happy CAMP" nei lidi ferraresi in rete con altri centri diurni del territorio. Inoltre, il volontario partecipa e supporta durante i momenti di festa e gioco organizzati in occasione delle ricorrenze annuali. Inoltre, il volontario organizza insieme agli operatori i vari momenti di festa e di gioco organizzati in occasione delle ricorrenze annuali.
Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali		Il volontario supporta nell'attività di sviluppo e mantenimento delle autonomie personali, invogliando gli utenti nella partecipazione dell'attività, supportandoli all'occorrenza e facendo capire l'importanza dell'attività stessa. Inoltre, supporta gli operatori nel recupero del materiale indispensabile alla realizzazione dell'attività.
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE		
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio		Il volontario partecipa alle attività di sensibilizzazione sul territorio durante l'anno e durante la fiera del paese ad agosto, supportando gli operatori nella logistica per la realizzazione, partecipando agli incontri con le altre realtà coinvolte e durante i momenti di fiera.
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"		L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dunque il volontario recherà, insieme all'equipe, dati e produrrà materiale interattivo da utilizzare durante l'evento che si realizza il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'Ass. Com. Papa Giovanni

	XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

2. Centro Diurno Centro diurno "La Nuvoletta Bianca" (Cooperativa La Fraternità) – Ozzano dell'Emilia (BO)	
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa alla realizzazione dell'attività negli orti e nelle serre, offerti come ambiente educativo formativo ed occupazionale ai destinatari del progetto, affiancandoli in questa occupazione. Inoltre, partecipa all'attività di riciclo del progetto "hand and new day". Trattandosi di attività di tipo manuale, l'operatore volontario può incoraggiare ed essere di aiuto all'utente nei momenti di difficoltà, mostrargli i movimenti soprattutto incoraggiarlo quando si demoralizza e pensa di non riuscire a portare a termine il compito. Tali strategie e modalità di intervento sono concordate con l'OLP e gli operatori prima dell'avvio delle attività. Inoltre, può partecipare alle attività laboratoriali con le scuole materne e superiori del territorio. Nelle attività gli operatori volontari sono di supporto agli operatori di riferimento del centro, con i quali gli utenti hanno instaurato una relazione più matura. La presenza di un operatore volontario, però, rappresenta una risorsa importante dal punto di vista relazionale per ciascun utente, significa una nuova esperienza di socialità e di rapporto con il mondo esterno.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella realizzazione dell'attività di acquaticità all'interno della piscina comunale, dove gli utenti sono coinvolti in attività di galleggiamento e piccoli esercizi motori in vasca, e al corso di judo che si realizza in una palestra del territorio. All'interno del centro l'operatore volontario collabora con gli operatori del centro nella realizzazione del laboratorio di motricità, improntato allo sviluppo e mantenimento di capacità motorie e di equilibrio. Inoltre, partecipa all'attività di trekking, è presente durante i tornei di bocce, di lancio del vortex e percorsi a staffetta. Può partecipare all'arrampicata, realizzata grazie ad un'istruttrice esterna che si reca in struttura.
Attività 1.3 Uscite e gite	Il volontario supporta e partecipa alla realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti ma anche attività ludiche di svago come il Bownling a San Lazzaro e a Bologna. Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località turistica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale. Inoltre, il volontario organizza insieme agli operatori i vari momenti di festa e di gioco organizzati in occasione delle ricorrenze annuali.
Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali	Il volontario supporta nell'attività di sviluppo e mantenimento delle autonomie personali, invogliando gli utenti nella partecipazione dell'attività, supportandoli all'occorrenza e facendo capire l'importanza dell'attività stessa. Inoltre, supporta gli operatori nel recupero del materiale indispensabile alla realizzazione dell'attività.
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	In affiancamento agli operatori del centro, l'operatore volontario partecipa all'azione sul territorio di riferimento attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza tutta, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni ma arrivando alle famiglie e alle persone del territorio grazie alla vendita dei prodotti agroalimentari, fiori e bomboniere. Supporterà il lavoro dell'ente in supporto alla sensibilizzazione e non discriminazione delle persone con disabilità sul territorio. Nello specifico: supporta l'ampliamento dei contatti con parrocchie, associazioni, scuole del territorio; collabora alla realizzazione di 2 incontri pubblici sul tema della disabilità e 2 eventi sportivi; collabora alla realizzazione di banchetti promozionali delle attività agricole del centro e dei manufatti. L'operatore volontario può essere un supporto nella parte preparatoria e logistica, ma anche nello svolgimento delle iniziative, in supporto dei destinatari, con la supervisione degli educatori. L'operatore volontario partecipa con gli operatori del centro alla realizzazione dei due eventi di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, rivolti alla comunità di Ozzano dell'Emilia e Bologna, con l'intento di accrescere conoscenza e sensibilità della cittadinanza verso il mondo della disabilità. Gli incontri si potranno svolgere presso parrocchie o luoghi pubblici del territorio in cui i referenti del centro diurno realizzano testimonianze: l'operatore volontario partecipa a queste

	occasioni supportandone la logistica (preparazione materiali e spazi) e collaborando alla promozione degli eventi. Qualora ce ne fosse la possibilità l'operatore volontario potrà portare la propria testimonianza di giovane in servizio civile. Inoltre, il volontario sarà presente durante le attività ludico ricreativo che si realizzano nel periodo estive e che vedono protagonisti il centro diurno e i bambini e giovani del "Restate ragazzi".
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dunque il volontario ricercherà, insieme all'equipe, dati e produrrà materiale interattivo da utilizzare durante l'evento che si realizza il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

3. Centro Diurno "Centro diurno Don Oreste Benzi" (Comunità Papa Giovanni XXIII) – Cesena (FC)	
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	L'operatore volontario supporta l'accoglienza degli utenti presso il centro e la suddivisione nei gruppi laboratoriali. Partecipa, in affiancamento agli operatori, ai laboratori artistici (pittura), sensoriali, di artigianato (lavorazione del legno), laboratori di musicoterapia, laboratori logico cognitivi, funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità cognitive. L'operatore volontario collabora all'attività di produzione di cartellini di abbigliamento commissionati da alcune aziende del territorio, affiancando gli utenti e seguendoli nei movimenti. La presenza dell'operatore volontario rappresenta motivo di stimolo per gli utenti, che sono spinti a relazionarsi con l'altro e vengono supportati nella realizzazione dell'attività pratica.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta delle attività motorie rivolte agli utenti. In particolare collabora alla realizzazione dell'attività di acquaticità, tornei di bocce e lancio del vortex in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Per le attività svolte presso impianti esterni è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.
Attività 1.3 Uscite e gite	Il volontario partecipa, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento degli utenti nelle diverse uscite che si organizzano per consentire agli utenti di sperimentarsi al di fuori dal contesto del centro. Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località turistica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo. Inoltre, il volontario organizza insieme agli operatori i vari momenti di festa e di gioco organizzati in occasione delle ricorrenze annuali.
Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali	Il volontario supporta nell'attività di sviluppo e mantenimento delle autonomie personali, invogliando gli utenti nella partecipazione dell'attività, supportandoli all'occorrenza e facendo capire l'importanza dell'attività stessa. Inoltre, supporta gli operatori nel recupero del materiale indispensabile alla realizzazione dell'attività. E' presente durante l'attività che si realizza in collaborazione con il partner Bar Esquisito dove gli utenti svolgono semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	Il volontario partecipa insieme agli operatori alle attività del progetto "Diverso come me", realizzando interventi di promozione dell'inclusione e sul tema della disabilità. Collabora nel recupero dei materiali indispensabili all'attività, partecipa alla calendarizzazione degli incontri ed è presente durante le giornate laboratoriali. Inoltre, il volontario coadiuva gli operatori nella realizzazione della Giornata di sport integrato in collaborazione con una scuola di Cesena.

	Nel periodo estivo, durante le visite di gruppi scout, il volontario supporta gli operatori nella fase di accoglienza e di gestione, inoltre se si creerà l'occasione potrà fare testimonianza della sua esperienza di giovane in servizio civile a supporto della disabilità.
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dunque il volontario ricercherà, insieme all'equipe, dati e produrrà materiale interattivo da utilizzare durante l'evento tra fine novembre e inizio dicembre, a ridosso della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire il diritto all'inclusione sociale per le persone con disabilità, riqualificando gli interventi programmati e potenziando la sensibilizzazione territoriale.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di giovane con difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Supportare un reale percorso di inclusione sociale nel contesto territoriale per le 46 persone con disabilità supportate dall'ente, potenziando gli interventi di sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività laboratoriali e di sviluppo/mantenimento delle autonomie.

SEDE: Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni del territorio.	AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1 programmazione Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio

			Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo” AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale e culturale	AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale e culturale Ha svolto il servizio civile universale.	AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1 programmazione Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio

			Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo” AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
--	--	--	--

SEDE: Centro diurno “La Nuvoletta Bianca” (La Fraternità)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA’	ATTIVITA’
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavorano in rete con i referenti degli altri centri diurni.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.3 Uscite e gite AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo” AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Supervisore	Dipendente della cooperativa da 15 anni. Supervisiona le attività e supporta nelle attività di coordinamento. Olp del progetto da 7 anni.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE

			Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo" AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
3	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
8	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza

			Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive
1	Psicoterapeuta	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"
1	Infermiere	Laurea in scienze infermieristiche	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità

SEDE: Centro Diurno Don Oreste Benzi (Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni. Laurea in educatore sociale	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi

			AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo” AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
4	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali
4	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report

			finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Musicoterapeuta	Esperto di pratica terapeutica associata alla musica, con titolo idoneo.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione

			Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio
1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo” AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Maestra d'arte	Esperta di arte	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali
1	Infermiera	Laureata in scienze infermieristiche	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali

			Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Volontaria	Laureata in musico arteterapia, esperta in Globalità dei Linguaggi	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio Attività 2.3 Evento annuale “Io Valgo” AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Supportare un reale percorso di inclusione sociale nel contesto territoriale per le 46 persone con disabilità supportate dall'ente, potenziando gli interventi di sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività laboratoriali e di sviluppo/mantenimento delle autonomie.

1. Centro Socio Occupazionale “La bottega di Giuseppe” (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII)		
AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO		
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 angolo ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore	
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	1 angolo ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore	

AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE			
Attività laboratoriali	1.1	Attività	1 pulmino in dotazione dell'ente per il trasporto del materiale 2 tavoli per la selezione degli indumenti 10 contenitori per la raccolta differenziata 1 carrellino per trasporto materiali 5 scaffali per riporre il materiale 4 armadi per riporre i materiali 20 paia di guanti da lavoro 1 carriola 5 paia di stivali di gomma 10 tute 10 cappellini 2 forbici da potatura 1 tronca rami 2 contenitori per sterpaglie 2 cesti per la raccolta degli ortaggi 1 tubi per annaffiare l'orto 2 annaffiatori 1 vanga 1 rastrello 1 pala 1 rotolo di spago 30 pali per l'orto 3 sacchi di terriccio 6 vasi 5 scope 2 palette 10 pacchi di guanti monouso 1 bastone estendibile per ragnatele 2 secchi e due stracci per lavare il pavimento 50 spugne cancelleria (forbici, risme di carta A4, penne, matite, pennarelli, gomme, righelli, squadre, graffettatrice, colla, nastro adesivo, nastro biadesivo, fogli colorati, cere, acquerelli, tempere, colla vinilica,) 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner
Attività sportive	1.2	Attività motorie e sportive	1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetini, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli) 1 pallone da basket 1 pallone morbido 2 palle da calcio 10 pettorine di colori diversi per sport di squadra 1 cassa audio per la musica durante i laboratori 2 pulmini in dotazione dell'ente attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità 8 cappellini
Attività	1.3	Uscite e gite	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità 5 giochi da tavolo 4 ombrelloni 10 cappellini una sala ampia in dotazione dell'ente arredata con 2 lunghi tavoli e 60 sedie per organizzare, durante le ricorrenze annuali, momenti di festa con gli altri centri diurni.
Attività autonomie personali	1.4	Sviluppo e mantenimento delle domestiche e personali	Una stanza dotata di tavoli, posate, tovaglioli 20 bicchieri 20 paia di posate (coltelli e forchette) Pentolame di vario tipo 20 piatti fondi 20 piatti piani 20 canovacci 3 tovaglie 4 taglieri 2 lavastoviglie 2 lavatrici 4 bacinelle idonee al raccoglimento di canovacci, grembiuli e tovaglie sporche 2 flaconi di detersivo per lavastoviglie

	2 flaconi di detersivo per lavatrici 100 mollette per far asciugare i canovacci, grembiuli e tovaglie sporche 2 stendibiancheria 20 block notes e 20 penne dove gli utenti possono appuntare la lista della spesa e delle commissioni da svolgere
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 programmazione	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	1 angolo ufficio dotato di pc e collegamento a internet per organizzare gli eventi e gestire i contatti con i partner 1 Salone con sedie e tavoli per svolgere gli incontri 1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni) 1 tavolo richiudibile per i banchetti all'esterno 5 tavoli per l'esposizione dei prodotti durante la pesca di beneficenza 5 tovaglie per i tavoli
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento 1 lettore cd da utilizzare al flash mod 1 impianto audio con casse e microfono 1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento 200 copie di dépliant da distribuire per promuovere l'evento 2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione 1 videocamera per documentare l'evento
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)

2. Centro Diurno Centro diurno "La Nuvoletta Bianca" (Cooperativa La Fraternità)	
AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 angolo ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	1 angolo ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore
AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	1 pulmino in dotazione dell'ente per il trasporto del materiale 2 tavoli per la selezione degli indumenti 10 contenitori per la raccolta differenziata 1 carrellino per trasporto materiali 5 scaffali per riporre il materiale 4 armadi per riporre i materiali 20 paia di guanti da lavoro 1 carriola

	5 paia di stivali di gomma 10 tute 10 cappellini 2 forbici da potatura 1 tronca rami 2 contenitori per sterpaglie 2 cesti per la raccolta degli ortaggi 1 tubi per annaffiare l'orto 2 annaffiatoi 1 vanga 1 rastrello 1 pala 1 rotolo di spago 30 pali per l'orto 3 sacchi di terriccio 6 vasi 5 scope 2 palette 10 pacchi di guanti monouso 1 bastone estendibile per ragnatele 2 secchi e due stracci per lavare il pavimento 50 spugne cancelleria (forbici, risme di carta A4, penne, matite, pennarelli, gomme, righelli, squadre, graffettatrice, colla, nastro adesivo, nastro biadesivo, fogli colorati, cere, acquerelli, tempere, colla vinilica,) 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetini da pavimento. 1 pallone morbido 2 palle da calcio 10 pettorine di colori diversi per sport di squadra 1 cassa audio per la musica durante i laboratori 2 pulmini in dotazione dell'ente attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità 8 cappellini
Attività 1.3 Uscite e gite	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità 5 giochi da tavolo 4 ombrelloni 10 cappellini una sala ampia in dotazione dell'ente arredata con 2 lunghi tavoli e 60 sedie per organizzare, durante le ricorrenze annuali, momenti di festa con gli altri centri diurni.
Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali	Una stanza dotata di tavoli, posate, tovaglioli 20 bicchieri 20 paia di posate (coltelli e forchette) Pentolame di vario tipo 20 piatti fondi 20 piatti piani 20 canovacci 3 tovaglie 4 taglieri 2 lavastoviglie 2 lavatrici 4 bacinelle idonee al raccoglimento di canovacci, grembiuli e tovaglie sporche 2 flaconi di detersivo per lavastoviglie 2 flaconi di detersivo per lavatrici 100 mollette per far asciugare i canovacci, grembiuli e tovaglie sporche 2 stendibiancheria 20 block notes e 20 penne dove gli utenti possono appuntare la lista della spesa e delle commissioni da svolgere
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 programmazione	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)

Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	1 angolo ufficio dotato di pc e collegamento a internet per organizzare gli eventi e gestire i contatti con i partner 1 Salone con sedie e tavoli per svolgere gli incontri 1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni) 1 tavolo richiudibile per i banchetti all'esterno 5 tavoli per l'esposizione dei prodotti durante la pesca di beneficenza 5 tovaglie per i tavoli
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento 1 lettore cd da utilizzare al flash mod 1 impianto audio con casse e microfono 1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento 200 copie di dépliant da distribuire per promuovere l'evento 2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione 1 videocamera per documentare l'evento
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)

1. Centro Diurno "Centro diurno Don Oreste Benzi" (Comunità Papa Giovanni XXIII) – Cesena (FC)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 angolo ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	1 angolo ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	

Attività 1.1 Attività laboratoriali	1 Salone interno al centro adibito a laboratorio e attrezzato con 4 tavoli e 20 sedie utilizzato, a turnazione, per i laboratori proposti Legno, colla, spago, nastri, fil di ferro, scatole, pennelli, colori acrilici, tempere per il laboratorio di artigianato Materiale di cartoleria: cartoncini, fogli, carta crespata, carta velina Materiale di cancelleria: forbici, colla, matite, penne, gomme Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il training cognitivo Materiale di riciclo per laboratori espressivo-sensoriali Plastilina, pongo, pasta di sale, lana per il laboratorio di manipolazione 1 lettore cd e 1 tablet per trasmettere musica durante il laboratorio di musicoterapia Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il training cognitivo 2 plastificatrici per plastificare immagini e fotografie utili ai laboratori 100 metri di nastro per la rifinitura dei cartellini 10 pennelli di diverse dimensioni 50 confezioni di colori acrilici e pastelli di diverso colore 20 barattoli di fissativo per pittura Scatole e nastro adesivo per l'imballaggio dei cartellini, pronti per la consegna al committente
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhiali per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina. 1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi 1 campo da bocce 1 campo interno alla struttura idoneo alla realizzazione dell'attività di atletica Kit sportivi per ciascun utente 10 ingressi in piscina per ciascun utente coinvolto 2 pullmini idonei a passeggeri con disabilità per spostarsi e raggiungere la piscina del territorio.
Attività 1.3 Uscite e gite	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso le località estive, in montagna o al mare e per gli spostamenti in giornata in piscina o al mare. 5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite 10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti Ombrelli, giacche antivento, stivali di gomma, zaini per ogni utente coinvolto Una sala ampia in dotazione dell'ente arredata con 2 lunghi tavoli e 60 sedie per organizzare, durante le ricorrenze annuali, momenti di festa con gli altri centri diurni
Attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali	Una stanza dotata di tavoli, posate, tovaglioli 20 bicchieri 20 paia di posate (coltelli e forchette) Pentolame di vario tipo 20 piatti fondi 20 piatti piani 20 canovacci 3 tovaglie 4 taglieri 2 lavastoviglie 2 lavatrici 4 bacinelle idonee al raccoglimento di canovacci, grembiuli e tovaglie sporche 2 flaconi di detersivo per lavastoviglie 2 flaconi di detersivo per lavatrici 100 mollette per far asciugare i canovacci, grembiuli e tovaglie sporche 2 stendibiancheria 20 block notes e 20 penne dove gli utenti possono appuntare la lista della spesa e delle commissioni da svolgere
AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore
Attività 2.2 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso la vigna e sul territorio con il progetto "Diverso come me" e "Giornata di sport integrato" 1 Sala di informativa attrezzata con 10 computer, connessione a internet e proiettore 10 postazioni informatiche "facilitate" per l'accesso degli utenti in carrozzina 10 tablet con applicazioni di comunicazione facilitata

	1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili 10 Pennarelli Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni) per il progetto "Diverso da me" "Giornata di sport integrato" 1 salone utilizzato come luogo di incontro, presso il centro, degli utenti con gli studenti 1 proiettore ed 1 pc portatile per la proiezione del film nei laboratori previsti dal "Diverso come me" 1 lettore cd per trasmettere musica durante l'organizzazione del flash mod 1 impianto audio utilizzato durante la realizzazione del flash mod 1 campo interno alla struttura idoneo alla realizzazione dell'attività di atletica Kit sportivi per ciascun utente
Attività 2.3 Evento annuale "Io Valgo"	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento 1 lettore cd da utilizzare al flash mod 1 impianto audio con casse e microfono 1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento 200 copie di dépliant da distribuire per promuovere l'evento 2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione 1 videocamera per documentare l'evento
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Tutte le sedi coinvolte dal presente progetto osservano periodi di chiusura stabiliti dall'ASL territorialmente competenze, suddivisi tra festività natalizie, pasquali, chiusure estive e festa patronale. Qualora tale periodo fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, si garantisce la continuità del servizio attraverso questa modalità:

- Agli operatori volontari impiegati presso il **Centro Diurno "La Nuvoletta Bianca"** verrà garantita continuità al servizio presso La Fraternità Bologna (codice Helios 172374).
- Agli operatori volontari impiegati presso il **Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe"** verrà garantita continuità al servizio presso Casa famiglia Sant'Antonio da Padova (cod. Helios 172266) e Casa Famiglia Betlemme (cod. Helios 172197).
- agli operatori volontari impiegati presso la **Centro Diurno Don Oreste Benzi di Cesena** verrà garantita continuità al servizio presso la sede Capanna Massimo Barbero (cod. Helios 1172134).

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (C.F. 00573110376): rispetto all'obiettivo "Supportare un reale percorso di inclusione sociale nel contesto territoriale per le 46 persone con disabilità supportate dall'ente, potenziando gli interventi di sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività laboratoriali e di sviluppo/mantenimento delle autonomie" si impegna a supportare l'AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE, in particolare l'attività 2.2. Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio, attraverso la messa a disposizione degli spazi comunali per la realizzazione di attività ed eventi.

BAR ESQUISITO – Ma.Ma.Fa s.r.l. (P.IVA 03624780403 REA FO – 308986): rispetto all'obiettivo "Supportare un reale percorso di inclusione sociale nel contesto territoriale per le 46 persone con disabilità supportate dall'ente, potenziando gli interventi di sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività laboratoriali e di sviluppo/mantenimento delle autonomie." si impegna a supportare l'AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE, in particolare l'attività 1.4 Sviluppo e mantenimento delle autonomie domestiche e personali, attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze per favorire lo sviluppo delle autonomie degli utenti.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione ()*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore EDUCAZIONE e nell'area di intervento Educazione e promozione dei diritti del cittadino. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
MODULO 1 Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Storia centri diurni dell'ente; Normativa e gestione della struttura; Spiegazione del percorso che porta all'ideazione e realizzazione del progetto educativo individualizzato delle persone inserite nei centri diurni Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio. Visita ad alcune realtà dell'ente.	4h
MODULO 2	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;	8h

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
MODULO 3 La relazione d'aiuto	Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto "aiutante-aiutato" e delle principali fasi della relazione di aiuto; Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.	8h
MODULO 4 La disabilità	Il vissuto psicologico della persona con handicap; Le principali forme di handicap psichico; Aspetti generali dei disturbi mentali; Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); I sistemi diagnostici; I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.	8h
MODULO 5 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "SI PUÒ FARE 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
MODULO 6 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.	4h
MODULO 7 Il lavoro d'equipe nel progetto "SI PUÒ FARE 2026"	Dinamiche del lavoro di gruppo; Strategie di comunicazione nel gruppo; Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "SI PUÒ FARE 2026".	4h
MODULO 8 Il progetto "SI PUÒ FARE 2026"	Verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario.	4h
MODULO 9 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "SI PUÒ FARE 2026"; Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).	4H
Modulo 10: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi.	3 h

	Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme. Cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.	
MODULO 11 Strumenti per realizzare attività con disabili	Introduzione alle attività ergo terapeutiche e definizione dell'importanza in un percorso educativo per persone con disabilità Presentazione delle attività ergo terapeutiche presso il Centro La Nuvoletta Bianca (orto, pollaio, riciclo dei vestiti, assemblaggio) Sperimentazione da parte dei volontari delle varie attività proposte, in affiancamento agli utenti	8h
MODULO 12 La Globalità del linguaggio	Si andrà a visitare la realtà della Comunità diurna di condivisione di Cesena dove conosceremo, esploreremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio. Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto.	8h
MODULO 13 La relazione di aiuto vissuta	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	4h
MODULO 14 Il progetto "SI PUÒ FARE 2026" - Verifica finale	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	4h
		Totale ore di formazione specifica: 74

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCIA DI BOLOGNA E FERRARA		
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale nei servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto dal 1989 Docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 Unibo nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010	Modulo 3 La relazione d'aiuto
LUCAJ TRAJANA nata a ELBASAN (Albania) il 01/11/1983 LKJTJN83S41Z100W	Educatrice sociale Laurea in Scienze della formazione. Educatrice dal 2009 nella Cooperativa Sociale "La Fraternità" Coordinatrice del Centro Diurno La Nuvoletta Bianca dal 2012 Corsi di approfondimento sui centri diurni e	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità

	cooperative.	
STEFANO TANI nato a Ferrara il 12/11/1974 TNASFN74S12D548U	Dal 2005 Responsabile del Centro Socio Occupazionale per disabili di Baura (Fe) dell'ente Si occupa di gestione e coordinamento del centro socio-occupazionale, di gestione del personale, del coordinamento delle attività educative proposte e dei rapporti con i servizi sociali territoriali	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità
GIULIA MONTANARI nata a Bologna l'8/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Dal 2013 è tutor dei volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale. Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza nel territorio di Bologna	Modulo 7: Il lavoro d'equipe nel progetto "SI PUÒ FARE 2026" Modulo 8 Il progetto "SI PUÒ FARE 2026" Modulo 9 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 14 Il progetto "SI PUÒ FARE 2026" - VERIFICA FINALE
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953 TSSLSU53S43A944E	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 13: La relazione di aiuto vissuta
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	MODULO 5 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "SI PUÒ FARE 2026"
PROVINCIA DI FORLÌ CESENA		
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il 08/7/69 PRNMRC69L08C573I	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia dal 2007, operatore di comunità terapeutica dal 2010, consulente familiare e per adolescenti.	Modulo 3 La relazione d'aiuto MODULO 13 La relazione di aiuto vissuta
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFLLR55P44H542D	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Diploma da educatore professionale, Diploma di Operatore in Musica Terapie nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	MODULO 8 Il progetto "SI PUÒ FARE 2026" MODULO 14 Il progetto "SI PUÒ FARE 2026" - Verifica finale
SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia,	MODULO 5 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "SI PUÒ FARE 2026"

	diploma di "Counselor di secondo livello"	MODULO 6 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità Modulo 7 Il lavoro d'equipe nel progetto "SI PUÒ FARE 2026"
RIGOLI BARBARA Nata a ROMA il 06/08/70 RGLBBR70M46H501G	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso	Modulo 9 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
FORMATORI TRASVERSALI		
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRCR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. E' formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
LUCAJ TRAJANA nata a ELBASAN (Albania) il 01/11/1983 LKJTJN83S41Z100W	Educatrice sociale Laurea in Scienze della formazione. Educatrice dal 2009 nella Cooperativa Sociale "La Fraternità" Coordinatrice del Centro Diurno La Nuvoletta Bianca dal 2012 Corsi di approfondimento sui centri diurni e cooperative.	MODULO 4: LA DISABILITA' MODULO 11 Strumenti per realizzare attività con disabili
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFRLR55P44H542D	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Diploma da educatore professionale Diploma di Operatore in MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	MODULO 12 La Globalità del linguaggio
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P CINZIA BERTUCCIOLI	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 10 La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	Modulo 10 La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCZN70H41C573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana	Modulo 10 La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

	specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	
--	---	--

Rimini, 30/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente